



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

RELAZIONE PER LA RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA CONCERNENTE IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE IN MATERIA DI MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE, SANZIONI SOSTITUTIVE DI PENE DETENTIVE, LIBERAZIONE CONDIZIONALE E SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA.

Ecc.mi Capitani Reggenti,

Ill.mi membri del Consiglio Grande e Generale,

Ho il piacere di porre all'attenzione dell'Aula consiliare, ai fini della ratifica, l'Accordo tra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, liberazione condizionale e sospensione condizionale della pena, firmato a San Marino il 31 marzo 2022.

La Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione, come da legge e pratica, ha preso atto del predetto Accordo nella propria seduta del 6 maggio u.s.

Da tempo le delegazioni tecniche dei due Paesi stavano lavorando ad un Accordo che dettasse disposizioni regolanti il reciproco riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie che applicano misure alternative alla detenzione o sanzioni sostitutive di pene detentive, oppure infliggono pene detentive condizionalmente sospese imponendo obblighi e prescrizioni, oppure impongono obblighi e prescrizioni all'atto della liberazione condizionale, ai fini della sorveglianza dell'esecuzione delle suddette misure o sanzioni o dell'adempimento dei sopra citati obblighi e prescrizioni, qualora le suddette misure, sanzioni od obblighi e prescrizioni riguardino persone che non hanno la cittadinanza e/o la legale e abituale residenza nella Parte in cui la decisione giudiziaria è stata emessa, bensì nell'altra Parte.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

La finalità è da un lato quella di aumentare le possibilità di reinserimento sociale della persona condannata, consentendole tra l'altro di mantenere o recuperare i propri legami affettivi, familiari, lavorativi e culturali; dall'altro quello di migliorare il controllo dei corrispondenti obblighi/prescrizioni allo scopo di ridurre il rischio di recidiva, così proteggendo le vittime dei reati e, più in generale, la collettività

Particolarmente importantè è la disposizione contenuta nell'art. 6. Tale articolo stabilisce il presupposto del trasferimento della misura, individuandolo nella cittadinanza e/o nella residenza nell'altro Paese dell'interessato, sempre che lo stesso interessato lo richieda e che il trasferimento della misura consenta una più positiva prognosi di risocializzazione in ragione dell'esistenza, nel Paese d'origine o residenza, di significativi legami affettivi, familiari, lavorativi e/o culturali. Lo stesso articolo disciplina l'istruttoria finalizzata alla formulazione della prognosi di cui sopra, stabilendo – con previsione d'assoluta novità – che tale istruttoria da un lato può essere compiuta coinvolgendo i servizi sociali e gli uffici Interpol dei due Paesi; dall'altro può avvenire anche nel corso del procedimento poi definito dalla decisione giudiziaria della cui esecuzione all'estero si tratta.

E' stato previsto, sulla scorta di altra casistica di matrice europea, il requisito della doppia incriminazione e l'interazione diretta tra le rispettive autorità giudiziarie interessate.

L'art. 12 disciplina i motivi di rifiuto del riconoscimento e/o dell'esecuzione, mentre i precedenti artt. 8, 9 e 14 disciplinano le conseguenze del trasferimento della sorveglianza sugli obblighi/prescrizioni che caratterizzano la misura, in estrema sintesi e in generale prevedendo l'applicabilità della legislazione della Parte d'esecuzione e la competenza della stessa Parte per l'adozione dei successivi provvedimenti, ivi compresi quelli conseguenti alla violazione degli obblighi/prescrizioni.

Altra disposizione di grande importanza è quella dell'art. 10, che attribuisce alle competenti autorità giudiziarie delle Parti rilevanti poteri di adattamento delle misure in questione, al fine di favorire quanto più possibile il relativo trasferimento nell'altro Paese.

L'art. 21 disciplina le spese, addossandole alla Parte d'esecuzione. L'art. 22, invece, è dedicato al trattamento dei dati personali.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Ecc.mi Capitani Reggenti,

Ill.mi Membri del Consiglio Grande e Generale,

nella speranza di avere opportunamente esplicitato i caratteri essenziali dell'Accordo in oggetto, ho l'onore di proporvi la relativa Ratifica.